



UNIONE
SINDACALE
TERRITORIALE

Stefano Contu
Responsabile Ufficio Stampa
Tel 035 324 122
Cellulare 335 273189
E-mail: stefano.contu@cisl.it

Dati definitivi delle iscrizioni alle Primarie in provincia
L'anno prossimo 1140 banchi in meno
Bergamo paga il conto della denatalità
CISL Scuola e il "calo annunciato"

L'annunciato, e ampiamente previsto, calo di scolaretti è arrivato. **Saranno 1140 i banchi vuoti rispetto all'anno in corso, e 51 saranno le classi in meno tra città e provincia.**

Sono i dati definitivi, e preoccupanti, relativi alle iscrizioni alla scuola primaria per il prossimo anno scolastico. Tutto, appunto, ampiamente previsto: bastano due semplici dati per rendersi conto della grave situazione demografica che vive la provincia orobica. Oggi gli ultra 65enni rappresentano circa il 21% della popolazione mentre i bambini della fascia 0/5 anni rappresentano solo il 5,3% della popolazione residente.

La situazione descritta trova conferma nei dati relativi alla popolazione scolastica.

In particolare alla scuola primaria, per l'anno scolastico 2019/20, si registra una forte flessione rispetto all'anno scolastico precedente : 1.140 alunni in meno che tradotto in organico comporta la soppressione di **ben 51 classi**. *"Risulta in leggero aumento – dice Salvo Inglima, segretario generale di CISL Scuola Bergamo -, perché risente ancora dell'onda lunga dell'incremento demografico pre-crisi economica, la scuola secondaria di 1° grado, con una crescita di 430 alunni, e la scuola secondaria di 2° grado dove la crescita si attesta a circa 350 alunni. Ben presto, però, il trend negativo registrato alla primaria investirà anche la scuola secondaria, perché anche i dati dell'infanzia non sono per niente incoraggianti, considerato che si perderanno 5 sezioni".*

Le zone che risentono maggiormente di questo decremento della popolazione scolastica sono soprattutto la Val Cavallina e le valli Seriana e Brembana.

CISL Scuola Bergamo esprime forte preoccupazione di fronte a questi dati allarmanti: *"un Paese che voglia investire sul proprio futuro dovrebbe porre al primo posto le politiche atte a favorire la ripresa del tasso di natalità – continua il segretario generale della categoria di via Carnovali. Una società che non investe e non crede nella crescita demografica è destinata ad un lento, inesorabile e inarrestabile declino".*

Bergamo, 20 maggio 2019